

■ Collegamenti dei porti di Livorno e Piombino con i corridoi commerciali europei. I lavori riguarderanno impianti tecnologici e accessibilità alle stazioni. Entro il 2030 il 30% delle merci viaggerà su ferro

# Accordo per le opere ferroviarie: 200 milioni per la Toscana in Europa

DI ENNIO CICALI

**P**orte aperte per i treni toscani verso l'Europa grazie a quattro grandi opere da realizzare entro il 2021 che meglio collegheranno la Toscana, i suoi porti e la rete ferroviaria ai grandi corridoi ferroviari europei dedicati al trasporto merci. Lo saranno grazie ai 200 milioni di euro che la Regione metterà a disposizione di Rete Ferroviaria Italiana, a un ritmo di 12,5 milioni l'anno, per i prossimi venti anni e che serviranno a realizzare numerose infrastrutture ferroviarie. Lo prevede l'accordo tra Rete ferroviaria italiana e la Regione Toscana per la realizzazione dei collegamenti ferroviari del porto di Livorno con il corridoio Ten-T scandinavo mediterraneo, uno dei quattro che interessano l'Italia dei nove che costituiscono l'asse portante della Trans European Network-Transport, la Ten-T appunto, la rete ferroviaria che infrastruttura l'intera Europa. L'atto è stato sottoscritto dal presidente della Regione Enrico Rossi; l'amministratore delegato di Rete Ferrovia Italiana, Maurizio Gentile; il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale Stefano Corsini, il presidente dell'Interporto toscano Amerigo Vespucci Spa Rocco Guido Nastasi e un rappresentante del

ministero delle Infrastrutture e trasporti. Uno degli interventi più importanti - atteso da anni - riguarda il cosiddetto «scavalco» ferroviario in grado di collegare il porto all'interporto. Oggetto dell'accordo è poi un altro collegamento tra l'interporto di Livorno e le linee ferroviarie Collesalveti -Vada e Firenze-Pisa tramite il by-pass di Pisa. Anche il porto di Piombino rientra nell'accordo, poiché ne prevede la revisione dei collegamenti con quello di Livorno in modo che anche questo scalo marittimo sia meglio collegato ai grandi corridoi europei. L'intervento chiave è rappresentato dall'adeguamento delle gallerie dell'Appennino tosco emiliano della Prato-Bologna. Sarà Rete ferroviaria italiana a iniziare, nel corso del 2018, l'ampliamento delle gallerie per rendere possibile il passaggio di carri merci più larghi e capienti oltre che dei Tir trasportati su ferro, la cui ultimazione è prevista nell'arco di tre anni. Il costo dello scavalco è di 23,8 milioni di euro: 17 saranno versati dalla Regione a favore di Rfi che realizzerà l'opera e che ne metterà altri 4,3 dal proprio bilancio, mentre il ministero dei Trasporti contribuirà con 2,5 milioni di euro. L'inizio dei lavori è fissato per il giugno 2019 e l'ultimazione è prevista per l'agosto 2021, con



l'entrata in funzione il mese successivo. Sarà Rfi a redigere il progetto di fattibilità e determinare i costi e i tempi di realizzazione del collegamento tra l'Interporto e la Collesalveti -Vada e poi tra lo stesso e la Firenze - Pisa, attraverso il by pass del nodo di Pisa. I lavori sulla Prato-Bologna, riguarderanno l'infrastruttura (i binari, la linea di contatto, le gallerie) e gli impianti tecnologici. Previsto il miglioramento dell'accessibilità alle stazioni. Più complesso l'allargamento di circa 20 km di gallerie (su un totale di 40 km), che richiederà la fresatura delle volte, l'abbassamento del piano del ferro e l'adeguamento della linea di alimentazione elettrica dei treni. Le stazioni di

Monzuno, in Emilia Romagna, e Vaiano, in Toscana, saranno attrezzate per permettere il passaggio di treni merci lunghi fino a 750 metri, che è lo standard europeo. L'ultimazione dei lavori è prevista in tre anni e mezzo. «Quando saranno a posto queste opere - spiega il presidente Rossi - potremo giocare una partita competitiva sui porti di Livorno e Piombino. Nessuno avrà un retro porto altrettanto attrezzato». «È una firma importante che ci consentirà di cogliere l'obiettivo di arrivare, entro il 2030, a trasportare il 30% delle merci su ferrovia e di arrivare al 50% entro il 2050» aggiunge Vincenzo Ceccarelli, assessore alle infrastrutture e trasporti della Regione Toscana.

